

Kierkegaard

Filosofo esistenziale → non esistenzialista → riflette sull'esistenza → due elementi:

- dio → che nasce dal secondo elemento
- ovvero la sua biografia

Vita

Nasce dal secondo matrimonio del padre → morta prima madre, sposa la domestica → è il secondo di molti fratelli

Il padre vive però una forma di intransigenza religiosa → che graverà sui figli e sul padre, infatti da ragazzo K. si rende conto che il padre nasconde un segreto

La sua anima è attraversata da qualcosa di misterioso → che il padre vuole espiare con una via molto religiosa

Una volta lo trova ubriaco che bestemmia

Forse vive come una colpa il fatto di essersi rispostato subito → che grava però su tutta la famiglia

Quindi K. ha visione opprimente di dio → che diventa elemento importante del suo pensiero → dio è l'interlocutore dell'uomo e viceversa

Questa è la relazione fondamentale → e definisce la sua vita → non è una religiosità serena

K. introduce la categoria del singolo → per stressare l'irripetibilità dell'uomo, che è individuo

Il rapporto con dio è infatti esclusivo, solo mio → non esiste quindi la categoria teorica "uomo" in generale, ma singolo

Il rapporto con dio può essere solo personale

Nel recupero dell'individualità → c'è la critica dell'hegelismo → non entra in merito del suo sistema, perché immanenza (singolo) e trascendenza (dio) sono mischiati → mentre per K. sono distinti

Dio non può coincidere con il singolo → non si può guardare il finito con l'occhio dell'infinito e svalutarlo come ha fatto Hegel

In K. non c'è una visione filosofica a cui si ispira (è isolato) e non fa riflessione teorica/gnoseologica → ma solo esistenziale

Inoltre il suo fratello diventa un pastore protestante

Poi K. chiede in sposa la regina Holsen → il grande amore della sua vita, ma in alla fine non la sposa → questo travaglio influenzerà la sua vita

Aut-Aut

Kierkegaard nel 43 scrivere Aut-Aut → opera in cui K. dà chiave di lettura del rapporto con regina

Dice che uomini sono progetto, la loro esistenza trascende il presente → a partire da ciò che sono, sono posti davanti alla scelta di ciò che voglio essere

Il singolo si trova davanti a scelte esclusive, e questa possibilità della scelta è ciò che qualifica l'esistenza → la scelta è pura possibilità di essere, è una categoria umana

Uomo è l'unico ente che può progettare se stesso nelle infinite possibilità, che però sono esclusive

Qui descrive 3 possibilità di vita → che sono assolute e si escludono

Parla di queste 3 scelte, ma in realtà la scelta è presente in ogni istante della vita dell'uomo → la scelta implica scartare le altre possibilità

3 vite:

- vita estetica, del don giovanni
- vita etica
- vita religiosa

Sono caratterizzate tutte dalla tensione che l'uomo ha verso l'infinito → uomo è influenzato da questa ricerca, anche se inconsapevole, come nel seduttore

Don giovanni

È il seduttore → ha tante donne, di cui non è mai appagato → il don giovanni non sa che una somma di finiti non può appagare la sua sete di infinito

Nessuna donna sarà definitiva → vuole riempire quella insoddisfazione, tensione, all'infinito che pensa sia data dalla mancanza di infinita di donne

Qualitativamente si parla di due ambiti diversi → molteplicità infinita non dà infinito → infatti il seduttore non è mai felice, cerca qualcosa che non sa cosa è e pensa di poterla colmare così

Vita estetica è la vita pessima

Vita etica

Vita dell'uomo sposato → l'uomo della vita etica sceglie una donna per sempre: a questa donna finita, attribuisce un valore di infinito (ma non la confonde con l'infinito)

Non è quindi una ricerca di altre donne → ma anche questo modello è imperfetto,

perche comporta alla rinuncia al vero infinito

Migliore della vita estetica →pero so che si rinuncia al vero infinito, ovvero dio

Vita religiosa

È la scelta dell'infinito →uomo non si sposa, e rinuncia a tutte le donne →scelgo dio

Queste vite sono aut aut →e aver sposato regina Holsen significava fare vita etica

Ma allo stesso tempo non fa vita religiosa →perche è innamorato →quindi non puo vedere il vero infinito

Quindi rimane tra le due

La sua biografia pesa molto sulla sua vita e filosofia

Angoscia

Uomo è unico soggetto della scelta →ma questo genera il sentimento dell'angoscia →che poi sarà fondamentale nell'esistenzialismo

L'angoscia è il sentimento del possibile →è ciò che prova l'uomo quando l'uomo si trova davanti a qualcosa di massimamente indefinito

La possibilita non è inatto, è solo possibile →la scelta è mia, ma non è orientata da nulla →e uno dei rischi è la non scelta, perche il timore della scelta paralizza

In heidegger questo indefinito è la morte, mentre in sartre è la liberta/responsabilita

Quindi uomo è angosciato, non è felice →ed angoscia è il sentimento dell'esistenza, non si puo non provare

La natura umana fa incontrare l'angoscia →Heidegger dirà: "l'angoscia in un'esistenza inautentica viene banalizzata in paura"

Paura è il sentimento del finito, ed è controllabile →mentre angoscia non ha un oggetto, non si puo controllare →non si puo non provare piu, non so identificare qualcosa che genera angoscia

Questo perche uomo è progetto, è possibilita di scelta

Esiste però un altro sentimento →che non provano tutti (mentre angoscia si) ed è la disperazione

Disperazione = rifiuto dell'uomo che non si riconosce come dio →il finito che si allontana dall'infinito

Uomo disperato è l'uomo che ha creduto di essere dio →e ha vissuto rifiutando i limiti del finito →come se visse in un eterno presente

Sono sì è riconosciuto come un ente finito, generato da dio →pero alla fine uomo muore, è contingente

La disperazione nasce dal fatto che l'uomo non riesce a dare un senso a questo →perche

io devo finire

E questa è la malattia mortale →infatti non guarisce

L'uomo di fede vive la speranza, tende verso un'altra dimensione

Chi rifiuta dio invece non ha questa speranza →quindi malattia sancisce veramente la fine

La disperazione però non è un sentimento esistenziale →non è di tutti →lo prova quando si rapporta con se stesso

"Non bisogna giocare al cristianesimo" →il cristianesimo è la scelta, non una tra le scelte

L'essere cristiano qualifica la mia esistenza e il mio rapporto con dio →gioca al cristianesimo chi non fa del cristianesimo un attributo essenziale della propria vita

Questo atteggiamento di gioco può sfociare in disperazione →ma non necessariamente

Le altre opere importanti sono:

- "Aut-aut" nel 43 con diario del seduttore
- "La malattia mortale" del 49 →parla di disperazione
- "Il concetto dell'angoscia" nel 44 →l'angoscia è la possibilità della libertà
- "Briciole filosofiche" nel 44 →riflette sulla categoria della libertà e maieutica religiosa (come un modo per arrivare a dio) →ma sono precisazioni sull'opera angoscia
- "Timore e tremore" nel 43 →parla della fede come qualcosa che va al di là di ogni sentimento umano ed etico →la fede nega la vita etica →la sintesi è Abramo, che in nome della fede alza il coltello su Isacco →la fede dice che rapporto con dio può essere anche paradossale e in conflitto con i principi morali →fede scardina, mette davanti all'angoscia, supera qualsiasi certezza razionale
- diario (33-55), sono 5000 pagine →e qui ci sono tutti i suoi pensieri e tutta la sua dimensione di fede →questo diario ha lo stesso stile delle confessioni di Sant'Agostino →è la sua biografia morale e spirituale, più che autobiografia

L'angoscia può avere anche valore formativo →inizialmente può tentarlo al suicidio, ma chi fa così non ha capito niente

Angoscia ridimensiona il mio ego →provare angoscia di fronte alla molteplicità delle possibilità mi fa capire che sono finito, definisce la mia imperfezione

Ha significato formativo perché mi fa stare nella mia dimensione →mi può evitare la disperazione

L'angoscia è il sentimento dell'esistenza, e quindi si può leggere da questo punto di vista + positivo